

Poco prima delle festività natalizie il reparto superfici ha acquisito una nuova importante apparecchiatura di laboratorio per l'esecuzione di prove di corrosione secondo il principio della condensazione.

Si tratta di una camera umido-statica prodotta dalla ditta CO.FO.ME. GRA S.r.l. di Milano.

Il modello acquisito nel particolare è dotato di:

- camera di prova con capacità volumetrica di 300 litri;
- camera di prova completamente realizzata in materiale plastico;
- funzionamento ciclico automatico.

L'esigenza di dotarci di questa apparecchiatura è stata determinata dal fatto che sempre più frequentemente i nostri clienti avanzano la richiesta di esecuzione di prove di corrosione in conformità alla norma EN 15570.

La norma EN 15570 dal titolo "Accessori per mobili - Resistenza e durabilità delle cerniere e dei loro componenti - Cerniere su asse verticale", per coloro non ne fossero a conoscenza, è stata pubblicata a maggio 2008 andando a sostituire la più datata UNI 10715 del 1999.

In essa vengono trattati svariati metodi per testare la resistenza delle cerniere tra i quali, appunto, la resistenza alla corrosione.



A differenza della vecchia norma UNI 10715:1999 che citava come metodo di prova per la verifica della resistenza alla corrosione la UNI EN ISO 9227 "Prove di corrosione in atmosfere artificiali - Prove in nebbia salina" eseguita con il metodo NSS (neutral salt spray), la norma EN 15570 attuale cita, invece, come metodo per la verifica della resistenza alla corrosione la norma EN ISO 6270-2:2017 dal titolo "Pitture e vernici - Determinazione della resistenza all'umidità - Parte 2: Procedura per l'esposizione di provini ad atmosfere di acqua di condensazione".

All'interno di essa sono descritti 3 principali metodi:

- CH (constant humidity);
- AHT (Alternating condensation atmosphere with alternation of humidity and air temperature);
- AT (Alternating condensation atmosphere with alternation air temperature).

Nello specifico pertanto sono cambiati anche i requisiti che secondo la vecchia UNI 10715 erano i seguenti:

- dopo 8 ore di esposizione il campione NON deve presentare prodotti essudativi sia su parti visibili che nascoste
- al termine delle 24 ore di esposizione NON deve presentare focolai di ruggine sia su parti visibili che nascoste.

Con l'entrata in vigore della nuova norma EN 15570:2008 il requisito è invece il seguente: nessun fenomeno corrosivo dopo 3 cicli in camera umido-statica secondo il metodo AHT (1 ciclo = 24 ore di prova).

Nuova apparecchiatura per il reparto superfici

Carlo Cozzi

Nella seguente tabella si riportano in dettaglio i requisiti espressi secondo i due metodi.

	UNI 10715:1999 (ritirata con sostituzione)	EN 15570:2008 (sostituisce la UNI 10715:1999)
Requisiti prova di corrosione	<ul style="list-style-type: none"> • 8 ore: assenza di prodotti essudativi sia su parti visibili che nascoste; • 24 ore: assenza di focolai di ruggine sia su parti visibili che nascoste 	<ul style="list-style-type: none"> • ad eccezione di bordi risultanti da operazioni di taglio, fori per inserimento di viti, teste dei rivetti, parti stampate in alluminio o zinco; tutte le parti visibili quando la cerniera è montata non devono presentare fenomeni corrosivi.

Si ricorda infine che la prova di corrosione secondo il metodo di condensazione può essere utilizzata anche su altri componenti differenti dalle cerniere; è applicabile infatti su tutti i campioni protetti tramite pitture o vernici che durante il loro utilizzo vengano esposti in ambienti umidi.

Ecco quindi che dal 2018 si potrà richiedere al Catas l'esecuzione della prova di resistenza alla corrosione secondo il metodo della condensazione.

Per coloro i quali invece utilizzano il portale MyCatas per la creazione degli ordini web il codice da inserire è il 16.014, avendo cura di specificare il metodo secondo il quale si desidera testare il campione.

Per informazioni:

Carlo Cozzi
tel: 0432 747264
e-mail: cozzi@catas.com

Claudio Caon
tel: 0432 747224
e-mail: caon@catas.com